



**L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza**

L'investitura per acclamazione non è democratica, è la più radicale antitesi della elezione democratica. Un capo eletto per acclamazione non è responsabile di fronte ai suoi elettori. Da la "La democrazia dell'applauso" di Norberto Bobbio (1909-2004), filosofo, storico e politologo italiano.

Affermazione degli scrittori del nostro territorio, premiati il 29 gennaio scorso nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo.

Concorso letterario "Tagete" XV Edizione

Nel pomeriggio del 29 gennaio, presso la Sala dei Grandi della Provincia, di Arezzo, per l'occasione particolarmente gremita di soci e di simpatizzanti dell'Associazione degli Scrittori Aretini, sono stati premiati i vincitori delle opere edite di narrativa, saggistica e poesia e quelli delle sezioni dedicate alla poesia e al racconto inediti e da quest'anno il vincitore della nuova sezione "Musica giovani". La celebrazione del pre-

mio, giunto alla XV edizione, è stata introdotta da un brano musicale, eseguito al flauto da Alessandra Morandini e, nel corso della cerimonia, da altri due interventi, rispettivamente di Leonardo Ciapetti alla chitarra e di Niccolò Venturi al clarinetto del Liceo musicale F. Petrarca di Arezzo, che, da alcuni anni, sotto la guida del prof. Alessandro Dei, rinomato fisarmonicista cortonese, impreziosiscono l'evento letterario. Hanno portato il saluto delle Istituzioni, il

presidente della Provincia, Roberto Vasai e l'assessore alla cultura al Comune di Arezzo Pasquale Macrì. Il presidente dell'Associazione Nicola Caldarone, nel prendere la parola, ha ricordato la figura di Alberto Severi, il poeta dialettale di Arezzo, a cui è stata dedicata la XV edizione del Premio con la lettura di tre sonetti, tratti dalla raccolta "Quattro versi in pinzimonio". Ha ricordato le finalità del premio e, in sintesi, l'attività dell'Associazione aretina. Ha infine ringraziato il presidente del premio il prof. Alberto Mancini per l'impegno e la competenza dimostrate insieme ai qualificati membri delle giurie nelle persone, per la narrativa, dei proff. Claudio Santori e Fabrizio Fabbrini, per la saggistica, dei proff. Ivo Biagianti e Sergio Angori e per la poesia delle prof.sse Franca Canapini e Simonetta Conti. Il prof. Mancini è passato alla lettura dei giudizi e della graduatoria finale delle opere delle varie sezioni degli editi e degli inediti. In particolare per la Narrativa, è primo il libro "Il principe dimenticato" del corto-

nese Spartaco Mencaroni, secondo "Il sogno di Tito" di Silvano Farinelli e terzo "Sempre accesa è la notte" di Paola Bigozzi. Per la Saggistica si aggiudica il primo posto "Chi lavora fa la gobba chi non lavora fa la robba" del cortonese Ferruccio Fabilli, il secondo "Come nascevano i bambini" di Wanda Bernardini di Castiglione Fiorentino e terzo "Autopsia della vita di un genio" di Tommaso Reggi. Per la poesia vince la statuette di Tagete Giuliana Bianchi Caleri con "Metafore dal vento", al secondo posto "I semi del poeta" di Evaristo Seghetta. Gabriella Paci vince il premio per la poesia inedita, "Nebbia", Roberta Rossi Sodi per il racconto inedito "Il vecchio"; per la poesia inedita-giovani, Valentina Poggini con "D'inverno un girasole", per il racconto inedito-giovani "Un viaggio sui binari della vita" di Marco Rosselli e per la musica inedita-giovani il brano "Infinity see" di Massimo Rosselli", eseguito poi dall'autore con l'originale strumento hang.

Sono state segnalate con atte-

stati di merito le seguenti pubblicazioni: "Le fedi chianine" di Olimpia Bruni, "Fuoco-Fiato-Fiasco" di Angelo Tanganelli, "I rapitori del Gange di Francesco Fabilli e "Le lezioni cubane" di Luca Tognaccini. Infine è stato premiato per l'"opera omnia" con la

statuette della mitica divinità etrusca Tagete, realizzata quest'anno dagli studenti del Liceo Artistico Piero della Francesca di Arezzo, il prof. Paolo Nepi di Arezzo, ordinario di Filosofia morale all'Università di Roma Tre e autore di numerose pubblicazioni.



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

C'è Galateo e Galateo!

A proposito delle polemiche di questi giorni, sorte tra il Movimento 5 stelle e il presidente della Camera, si ha, leggendo e ascoltando, l'impressione di correre in discesa verso un dirupo di cui non si vede il fondo: dominano la scena il linguaggio violento, l'insofferenza e la mancanza di Galateo. Lo storico Ernesto Galli della Loggia sull'argomento usa queste parole: "Il lessico indecente e la volgarità aggressiva mostrati da Grillo e dai suoi parlamentari, nei giorni scorsi, non sono affatto un'eccezione nell'Italia di oggi. Sono più o meno la regola e in tutti gli ambienti il linguaggio colloquiale è

ne, intenti a sfornare atti governativi irriguardosi, che vanno dalla devastazione del territorio ai finanziamenti illeciti ai partiti, dalle forme varie di corruzione e di connivenza con bande malavitose, alla soffocante e scandalosa burocrazia, dalla lievitazione dei privilegi ai vitalizi dei deputati e consiglieri regionali, dai palesi conflitti di interesse alla galoppante e drammatica disoccupazione, agli stipendi e pensioni incontrollabili di manager pubblici, di magistrati e deputati... In quale paese civile i lavoratori possono ritrovarsi di punto in bianco senza stipendio e senza pensione? E' Galateo questo? Sì

Premiate le "Fedi chianine" di Olimpia Bruni

predecessore, il nostro Mario Pa-

